

# I dieci anni degli Amici del Cidneo

## «Cidneon e l'ascensore i progetti top»

• Si riaccende il sogno del festival delle luci: annuale o biennale? Ecco il nome dell'impianto di salita in castello: Frecciazzurra

EUGENIO BARBOGLIO

Chissà se gli Amici del Cidneo riusciranno mai a riproporre in Castello Cidneo, il festival delle luci che, tra tutte le loro iniziative, è stata quella di maggior successo. Intanto una chiacchierata in Giunta comunale il presidente Giovanni Brondi l'ha fatta con la sindaca e gli assessori. «L'Amministrazione comunale ragiona su una formula biennale, ma io credo che organizzare il festival ogni anno sarebbe meglio», dice Brondi.

Per ora siamo solo al *pour parler*, ma gli Amici ci sperano. Durante il 2023, anno della cultura, le luci in castello non le hanno accese loro ma A2A, e loro c'erano rimasti un po' male di non avere partecipato. Avevano prova-



Il logo disegnato da Sergio di Martino per gli Amici del Cidneo e proposto al Comune

to anche ad ipotizzare una fondazione di partecipazione con Comune, Camera di commercio, A2A stessa, e altro soggetto, una società ad hoc per la gestione del festival. Ma non è mai partita. Il festival resta un bel ricordo, rilanciarlo un sogno che gli

Amici non hanno ancora messo nel cassetto. Intanto festeggiano i 10 anni del comitato e insieme la certezza che un altro dei loro progetti simbolo, l'ascensore per il castello, si farà. «A Natale del 2027 la prima corsa», ha confermato la sindaca Laura Ca-

stelletti ieri al centro Paolo VI di via Calini, dove gli Amici hanno soffiato sulle dieci candeline. Era stato l'architetto Piero Cadeo a tracciare il primo progetto, era tutto panoramico. Ma così la Soprintendenza non lo voleva: «impattante» «invasivo», il

giudizio dell'ente di via Calini. Gli Amici avevano donato il progetto al Comune, ma la bocciatura dell'architetto Luca Rinaldi, costrinse a mille revisioni fino ad un progetto diverso, per tre quarti interrato e con un solo binario e una sola cabina anziché due. Brondi ricorda che il progetto-Cadeo costava 3 o 4 milioni, pari allo stanziamento della Regione, «sarebbe stato a costo zero per il Comune». I prezzi sono cambiati, ma quello che sarà cantierizzato l'anno prossimo costerà il doppio, e la differenza, 4 milioni, la mette Brescia Mobilità. Ora gli Amici fanno l'ennesima proposta-regalo alla Loggia: il logo e il nome dell'ascensore: Frecciazzurra.

### Fondazioni

Il presidente Brondi ha anche riproposto l'idea di una fondazione per la valorizzazione del Castello, che oggi è tra i beni gestiti da Brescia Musei; partecipata da enti e privati, nel comitato è stata votata all'unanimità, ma non trova il consenso della Loggia. Lo ha ribadito Castelletti ieri, in pratica dicendo che quella attuale è una configu-

razione adeguata alla valorizzazione del bene.

Al contrario la pensa Fabio Rolfi, tra gli ospiti della assemblea del decennale (con l'assessore regionale Simona Tironi e l'assessore Valter Muchetti). Che invece è a favore.

Un progetto ancora aperto su cui il comitato si è molto impegnato è quello della riqualificazione della palazzina degli ufficiali, sul piazzale della Locomotiva. Anche qui c'è un progetto iniziale redatto dalla studio Cadeo che destina la palazzina a attività ludico-educative rivolte all'infanzia. Gli Amici avevano anche sottoscritto una convenzione con Fondazione Brescia Musei. Dopo qualche anno di stallo dovuto alla mancanza di risorse i lavori sono cominciati nel 2022 e ora la ristrutturazione funzionale del piano terra è stata completata. Gli Amici tuttavia non riconoscono in quanto sta nascendo l'impronta che volevano dare alla Palazzina ufficiali. Un po' di polemica su questo serpeggia nelle righe del volume che hanno pubblicato con tutti i progetti del decennio. Ma confidano nel piano superiore.